

ABBONAMENTI:
ANNO Cor. 5.—
SEMESTRE . . . 2,50
TRIMESTRE . . . 1,25
Una copia cent. 10.
ESTERO IL DOPIO.

(Il Proletario)

La Terra d'Istria

Giornale socialista.

ESCE AL SABATO

Redazione ed Amministrazione
Viale Carrara
POLA

Inserzioni a prezzi da con-
venirsi con
L'AMMINISTRAZIONE.

ANNO VI (2ª Serie).

POLA, Sabato 18 Novembre 1905

NUMERO 47

Lavoratori! Cittadini!

La straordinaria importanza dell'attuale momento politico deve esservi sprone ad intervenire in massa al

Publico Comizio pro suffragio universale

che si terrà domani, Domenica 19 corr. alle ore 3 p. precise all'ARCO ROMANO, relatore il compagno V. PITTONI di Trieste.

Lavoratori! Cittadini!

L'ora della suprema battaglia s'avvicina! Accorgete dunque compatti e fate intendere l'animo vostro a chi si ostina a negarvi i più elementari diritti della vita civile!

Il Comitato politico.

Socialisti istriani!

La rivoluzione russa vittoriosa ha ricordato ai popoli d'Austria i loro diritti verso un governo indegno del nostro secolo, verso un governo i cui possibili soltanto dalla troppo longanime pazienza dei popoli.

Il re d'Ungheria per salvare la corona ha permesso al proletariato al di là del Leitha il suffragio universale.

I lavoratori al di qua del Leitha esigono altrettanto dall'imperatore d'Austria.

A Vienna, a Praga, a Leopoli, a Trieste nei comizi e sulla piazza le masse reclamano quanto governo e parlamento di privilegi non hanno voluto dare fino ora.

L'Istria non deve dimenticare il suo dovere, non deve tradire la causa del proletariato e le aspirazioni d'ogni popolo anelante libertà e giustizia.

Pola ha iniziato solennemente la sua azione.

Il 28 novembre s'aprirà il Parlamento a Vienna. Prima di quel giorno e quel giorno ogni luogo, ogni terra della nostra regione dove è penetrata l'idea socialista, e deve con comizi ed agitazioni ricordare a Vienna che noi siamo pronti a tutto pur di conquistare i nostri diritti.

Se aperto il Parlamento, i deputati del privilegio oseranno ancora schizzare col popolo, i socialisti istriani dovranno seguire la via che batteranno i lavoratori di tutta l'Austria.

Nel presente momento storico l'Istria deve essere conscia dei suoi diritti e deve ricordare che ha un alto dovere sociale e politico da compiere.

Per l'Esecutivo del P. S. G. Lazzarini.

L'ora presente

L'ora che attraversiamo è grave di monti severi per la classe dominante corrotta e decadente; l'indice del tempo segna il suo sfasciamento parziale o totale. Qualora dessa saggiamente non riconosca l'impellente necessità di fondersi ed immedesimarsi coll'onda ricca di forza e di energia delle plebi baldamente insorgenti alla conquista dei propri diritti. La secolare possanza dell'autocrazia russa scossa dalle sue lontananza come per imo terrestre commovimento, il vecchio impero d'Austria preda ad esiziali lotte intestine, il rinascimento del popoloso Oriente sotto l'egemonia del Giappone, il celere estendersi e propagarsi delle idee di emancipazione sociale, l'avversione crescente delle masse per la guerra ed il militarismo, l'insoddisfazione ed il

disprezzo generale per ogni costruzione chiesastica e dogmatica, il culto delle scienze positive, la progressiva e generale diffusione della cultura, tutto, tutto contribuisce a preparare, quale necessità ineluttabile, il prossimo avvenimento d'una trasformazione dei concetti e delle leggi che reggono e governano l'odierna società. Aggiungiamo ancora come la parte più intellettuale e disinteressata, o meglio come la parte più sana e più avveduta della borghesia abbia compreso non solo in Russia, ma anche altrove, che l'ora è scoccata d'alliarsi col proletariato per non restar schiacciata dalla furia ereditata della corsa ingaggiata dai diseredati e dagli oppressi verso migliori condizioni di vita; e ad avere tracciato con rapida sintesi le linee generali che costituiscono la prospettiva dell'ora presente: ora augurale di misteriosa e tremolante aspettativa; simile a quella ora che nella mite stagione precede il sorgere del grand'astro radioso, fonte di luce e di vita ora che contrasta vittoriosamente colle tenebre della notte fuggente, ora piena d'arcani bisbigli, di brividi paurosi, di soffi alati, di chiaroscuri significativi e di riflessi sanguigni.

Ma so bene, che qui uno scettico ostinato potrebbe turbare la luminosa visione coll'osservazione: le sommosse, le rivolte, le rivoluzioni delle plebi sono fatti non nuovi, omai negli antichi tempi apparvero sull'orizzonte della storia, eppure il gregge fin sempre per trovare il suo pastore, il popolo il suo tiranno perfino la gloriosa rivoluzione francese s'accendeva ai piedi di Napoleone.

Si è vero, ma non prima d'aver strappato alla dominazione dei pochi molteplici diritti e libertà per i più, non prima d'aver dato una spinta formidabile a tutta l'umanità verso la giustizia e la solidarietà umana.

Purtroppo i popoli prostrati da secolari oppressioni, quando dopo una rivoluzione entrarono in possesso della libertà, somigliarono il più delle volte a prigionieri che chiusi per anni ed anni in un carcere tenebroso, vengono trascinati ad un tratto nella piena luce del sole, nei primi momenti non rimangono acciecati; e così fu della Francia quando incinipò fatalmente nel genio felino di Buonaparte; così fu dell'Inghilterra quando dopo la decapitazione di Carlo I. s'imbattè in Oliviero Cromwell.

Ma io voglio sperare che il disagio economico dei contadini russi sia troppo profondo, che la burocrazia russa abbia troppo disanguinato il popolo e la borghesia, che i martiri della libertà scannati dallo zarismo sieno troppi, che l'orrore per tante sofferenze, per

tanti dolori e per tanto sangue sia troppo grande, perchè la rivoluzione presente che si polarizza in Russia come al suo centro, non abbia a conservare la vista chiara ed acuta anche dopo la vittoria; in ogni modo ogni fermento di popolo anelante a scuotere il giogo della tirannide è fonte d'inestinguibili beni di progresso e di civiltà.

Fosca Stangher.

IL GRANDE COMIZIO DI TRIESTE

Domenica ebbe luogo nel vasto Politeama Rossetti il memorabile Comizio pro suffragio universale.

Già alle ore 10.20 il commissario di polizia non permetteva più l'accesso al teatro, ricercante di pubblico. Il palco imperiale (spettacolo nuovo) era pur pieno di dimostranti pro suffragio.

All'ultimo momento giunse una telegramma dell'on. Ellenbogen che scusava la sua assenza essendo impegnato, a Budreis in Boemia, nelle trattative fra i ferrovieri ostruzionisti ed il Governo. La folla non nondimeno acclamò il compagno Ellenbogen che è come sapele, il delegato dei socialisti triestini al Parlamento di Vienna.

Pittoni, accolto da una interminabile ovazione, pronunciò un violentissimo discorso contro il Governo, la Corona ed il Parlamento del privilegio. Disse che ormai i lavoratori delle nazionalità soggette all'Austria sono compenetrati della necessità di conquistarsi il diritto di voto anche con la rivoluzione.

Ferme come in Russia — disse il Pittoni — e come in Norvegia, ove i disubbidienti furono messi a posto. Non vogliamo più attendere le mezzepromesse né lo studio del nuovo regolamento elettorale annunziato dal governo. Ormai non resistiamo più: il sangue del proletariato che bagna le strade di Vienna, Praga e Leopoli nelle recenti dimostrazioni pro suffragio, grida vendetta e noi supremo vendicarlo, non dando pace al governo nemmeno per un attimo. Chiuse inneggiando allo sciopero generale politico e alla resistenza fino agli estremi.

La folla interrompe continuamente l'impressionante discorso del Pittoni con grida di: «Abbasso il governo austriaco! Abbasso i privilegi! Il voto al sciopero generale!» ecc.

Dopo il Pittoni parlò il comp. Kojar per i socialisti slavi.

Il discorso Lazzarini.

Lazzarini accolto da applausi fragorosi e da grida entusiastiche di evvia il proletariato istriano, porta al comizio il saluto e l'adesione del proletariato socialista sparso nelle campagne, nelle cittadine dell'Istria, fin sotto i cannoni della nunita Pola al quale giunge so anche più tenue l'eco delle lotte sociali e politiche, che in questo momento storico scavagliano la vecchia Europa del militarismo. Anche in Istria, sebbene più deboli, partecipiamo alla grande lotta per il suffragio universale.

La reazione internazionale che covava e tesse le insidie alla libertà dei popoli e all'annaciazione della classe lavoratrice nei gabinetti delle dinastie decapitate, non s'è ancora domata.

Dopo aver ritratto il trionfo della rivoluzione borghese dell'89 a mezzo della santa alleanza e aver nel '49 spento nel sangue le rivendicazioni nazionali sui campi di Villagos e Arad, potrebbe darsi che, giunta ad un punto critico della sua esistenza, essa tentasse di rialzare il capo e soffocare queste magnifiche energie di riscossa sociale coronate in atto dello zarismo moriente. Infatti corrono da più giorni voci di intervento armato tedesco nella Polonia russa.

Ebbene, se la stoltezza dei governanti dovesse giungere a tal segno, alla coalizione dei troni il proletariato internazionale opponga la forza della solidarietà alle congiure delle corti il patto indissolubile di una lotta senza quartiere.

Sulle rovine della imperiosa società presente ininterrompente l'edificio inerrabile della libertà dei popoli e della redenzione sociale. (Applausi rissimati).

Il comizio si chiuse tra un clamore di applausi al suffragio ed al socialismo.

Dal loggione si lanciarono dei cartellini rossi invitanti la popolazione alla lotta politica e si sventolarono qua e là bandiere rosse.

A comizio chiuso, la folla sfilando lentamente per l'Acquedotto, formò un grandioso corteo.

Alcù il tempaccio insistente senza alcuno degli interventi che senza esagerare erano 6 o 7000.

La dimostrazione percorse le principali vie della città, sventolando le bandiere rosse e cantando l'inno dei lavoratori, la Marsigliese, la Carmagnola, e fischiano in modo assordante sotto i palazzi della polizia e del governo. Si gridò: Abbasso i parassiti, abbasso i papalini e il prelume austriaco, viva lo sciopero, fremo la rivoluzione ecc.

La dimostrazione si sciolse alle 11.00. La conferenza che Pietro Gori tenne al Politeama auspice il Circolo di studi sociali.

Conversazioni socialiste

Il momento.

C'è d'andare orgogliosi di vivere in giorni come questi. Quindici e venti anni fa, allorché eravamo ragazzi, i nonni ed i babbi ci ripetevano con un'aria che aveva più gravità, pretenziosa che ammazionista, una profezia: Vedrete, voi che vivrete più di noi, quali avvenimenti accadranno nel mondo! Giustamente stanno per accadere. Chi vivrà, vedrà!

Superfluo dire che in quindici anni, i babbi sono restati indietro, non tanto come cultura, non per il grado del sapere e forse neppure per la visione della solenne era in cui le società entravano, ma perché hanno perduto lo spirito della lotta, perché si sono a mano a mano ritirati dalla partecipazione alle cose sociali. La cagnone non sta nel fatto che i padri sono invecchiati. No. Le grandi epoche ringiovaniscono i vecchi e, forse, sono grandi appunto per questo potere di riviviscenza. Le armate della Rivoluzione gettate fuori da quella caserma stracciona di Parigi, hanno incontrate i realisti della Vandea, alti vecchi pallidi, terribili nella fiera del mazzinismo mistico, col fucile, con la pistola, con la sciabola tra le mani. E i padri vandeani uccisero i figli che venivano roventi di fede repubblicana a capo delle strane compagnie dove gli uomini avevano cento divise e nessuna divisa, e molto calzati erano i piedi quando non erano scalzi.

I nostri padri non sono assenteisti perché sono vecchi. Ciò è tanto vero, che in Italia stanno a capo dei movimenti conservatori — siano pur coloriti a monarchia moderata, progressista, radicale, democristiana — uomini giovani, giovani guidano correnti di organizzazione e di idee, che sono vecchie.

Perché, se le generazioni che sopravvivono avessero partecipato con fede al travolgimento maestoso dell'antico regime russo, se davvero la generazione giovane italiana avesse trovato nel consenso dei vecchi di età un appoggio morale robusto, noi non assisteremo oggi allo spettacolo vergognoso della stampa ufficiale, del giornalismo borghese in genere che si fa suscitatore di una opinione pubblica favorevole alla costituzione data dai Romanoff, garantita dai Trepoff e sanzionata dagli stati di assedio.

In ciò appunto è il perché della distanza che intercede tra la coscienza sociale nuova e ogni sorta, ogni grado di maniera borghese di guardar le cose del mondo. Possiedono presentemente una coscienza vecchia tutti coloro i quali non si persuadono che le rivoluzioni del secolo ventesimo sono e saranno sempre più radicali, più profonde, più sovversive. Le cosiddette rivoluzioni religiose e patriottiche, anzi, non le si possono intendere come vere e proprie rivoluzioni. Non fu rivoluzione il cristianesimo, Gesù caccia dal Tempio i sacerdoti dei vecchi iddii; i gesuiti in nome di lui faranno bruciare poi il pensatore che li accusa. I lombardi cacciano da Milano l'oppressore austriaco, al quale in ogni modo debbono le scaturigini della ricchezza industriale lombarda; poi, in nome del diritto degli stessi milanesi, in Milano si cannoneggiano coloro che

vogliono essere liberi da sfruttatori che fanno vergogna alla fama austriaca.

I nostri buoni anziani piccolo-borghesi — piattaforma su cui è posato l'edificio giornalistico della conservazione monarchico-democratica — avrebbero desiderato che i russi del 1905 ottenessero la costituzione. Diavolo! La hanno ottenuta i buoni anziani piccolo-borghesi nel '48, nel '60, nel '70; non v'è ragione che non l'abbiano i poveri barbari russi del 1905! La costituzione è il termine ideale della civiltà, anche dopo mezzo secolo di vita progressiva. Se un popolo fa la rivoluzione, non v'è dubbio che la faccia per ottenere la costituzione. I borghesi non capiscono altro fuori di ciò, non possono altrimenti intendere. E allora è naturalissimo che la costituzione, la quale si è data, alla formazione con la menzogna rappresentativa, si difenda dalla cagnaglia sovversiva che non si contenta della costituzione... e così via.

A parte la melanconica bavoità del vecchio italiano, titillato nel suo idealismo costituzionale dalla stampa conservatrice monarchica; noi dobbiamo essere orgogliosi di vivere in un momento come questo.

Gli uomini sanno essere grandi oggi più che mai. La realtà, il verismo della vita sociale migliore, il concetto materialistico della storia hanno creato rivoluzionari assai più ideali di quelli morti per la patria. L'idea, fremto della materia, è più pura che quella innata dell'anima divina. C'è qui coraggio nel rivoluzionario russo, più fede, più convincimento, più dirittura. La guerra civile è più crudele e più sublime delle guerre patriottiche contro lo straniero. Il solo elemento che fa immortale dinanzi ad ogni avvenire la Francia dell'89 è questo: la intususcuzione forza di sovvertimento per un estraneo salo e erello; sapendo quello che nel paese medesimo lo sovrastava.

La Russia esciva da una guerra, ciascuna battaglia della quale, fa a paragone, apparire riuscite di forse le battaglie dell'Indipendenza. L'impero mirava ad indebolire la volontà della volontà sovversiva all'interno. Impero imbecille! La sconfitta ufficiale russa sotto il nervoso piede giapponese, ha rovinato il valore internazionale degli czars, e questi hanno perduto qualsiasi importanza diplomatica, storica e politica nel mondo.

La Russia, dopo la guerra, si sarebbe annientata in un mirvacimento di umidità fumanti la vecchia pipa sulla tegola per la steppa mongola. Ma la Russia dall'interno era preparata ad un'altra vita. Le viscere della vecchia madre mostruosa erano state fecondate dal demone possente della Rivoluzione sociale, e la vecchia strega era destinata a morire nel parto sanguinoso del nato gigante.

Le Rivoluzioni che compiono rivendicazioni ideologiche e si fanno in nome di frasi letterarie, di bei gesti, di romanticismi politici, sono finite. Anche la Rivoluzione era un mezzo di predominio di classe. L'avvenimento profondo e decisivo di questa fase umana sta nell'uso del mezzo Rivoluzione e nella diversità delle mani che ne usano. Il giacobinismo diede al Terzo Stato la piazza, l'organizzazione, i pubblici poteri, il sistema della ricchezza, la legislazione del lavoro. Il socialismo trasferisce tutto ciò al Quarto Stato. Ma fra il Terzo Stato — borghesia capitalistica e cioè proprietà privata e conseguente sfruttamento del lavoro proletario — e il Quarto Stato, conquista della terra e delle macchine, non passa soltanto una differenza di grado. La Rivoluzione francese, per ciò che ebbe di politico, fu un progresso sull'ancien regime. La Rivoluzione proletaria per ciò che ha di sociale è una negazione della borghesia. Essa non può accettare le riforme, né chiedere e contentarsi di concessioni, perché le riforme che le servono essa

stessa le farà a sé, come del resto economicamente, senza intaccare il tradizionale monopolio della proprietà privata, il Terzo Stato le fece per sé stesso con le sue mani, secondo le sue mire, con uomini usciti dal suo seno.

Lo spettacolo attuale della lotta e prevalente forza proletaria e socialista russa deve, ripeto, renderci orgogliosi di vivere in questo momento storico, che da un diluvio universale di catastrofi, di negazioni, di eliminazioni farà uscire un'era sociale assolutamente diversa. E l'immagine resiste alla critica.

L'epoca diluviana trascino via nella piena delle maree la fauna e la flora giganti, determinando la possibilità di adattamento, di vita, di vitalità degli organismi piccoli, i quali lentamente e sicuramente hanno incontrato successive ragioni di sviluppo organico.

La tempesta rivoluzionaria socialista nella furiosa marea della piazza sovvertitrice porterà via, distruggendo ogni germe, le costituzioni mastodontiche della fauna capitalistica e della flora politico-diplomatica.

Il momento in cui viviamo sorpassa ogni altro che sino ora è stato. Vedere, comprendere, essere convinti di ciò, è necessario agli uomini presenti. Favorire, affrettare, cooperare alla opera umana, è degno della coscienza rinnovata e garantisce la vittoria.

Paolo Orano

In marcia!

Il giornale socialista umoristico di Stoccarda ha una meravigliosa vignetta in uno dei suoi ultimi numeri.

Una vignetta che è tutto il programma politico dei popoli o almeno delle loro democrazie socialiste in Austria e nello stesso tempo una satira line e sforzante del centralismo. Bisognerebbe proprio servirsene come proiezione luminosa in conferenze di propaganda politica!

Povero seggione austriaco come gente e serchiosa sotto le spinte e gli urti di czech, tedeschi, italiani ed ungheresi.

Pa pitto davvero pensare che anche per esso è venuto il tempo del "redde rationem". Pensare che aveva così bene appreso l'arte di tagliare l'uno contro l'altro i popoli come tanti cani mastini e vederlo ora tutto spazzerato per gli urti simultanei fa pensare alla caducità d'ogni cosa.

Ciò avrebbe mai pensato che quei lavoratori che s'erano buttati con una V. curia tra le lotte nazionali per sopprimerle, dovevano dopo neanche dieci anni di tirone politico additare ai popoli quale era la via da battere per rompere le catene che tenevano avvinti tutti!

Ciò l'avrebbe pensato? A Vienna dove l'intrigo politico e all'interno e all'estero assieme ai mutrimoni servi più d'ogni guerra e d'ogni riforma moderna, a Vienna dove le caprine e i raggieri del diplomatico resero insuperabile l'arte del governare colla testa propria vuota e colle ruote inesse del buon pubblico, nessun finissimo naso mellerichiano avrebbe fiutato il pericolo.

O come mai i buoni popoli che vivono in Austria, invece di consolarsi per le loro migliori condizioni di fronte ai russi, invece di mandare alla Burg inio di felicitazione, d'auguri e di gioia a base di "Serbidion" si mettono a fare i cattivi?

Perché in Ungheria vogliono ri-pigliarsi quanto perdettero nel '49 ed in tutta l'Austria guadagnare proprio adesso quello che non po-

Pengam rialta che il profeta marittimo di Bresl non ha altro scopo che di at-

Una delegazione d' operai del gruppo socialista unito ha presentato al mi-

COSE DI POLA

Le sedute della rappresentanza comunale

Mercoledì sera ebbe luogo la seduta della rappresentanza comunale.

Tutti attendevano con ansia lo svolgimento della questione dell'inchiesta,

Sono le 5,30. Costatato il numero legale, il podestà apre la seduta.

Approvati i verbali delle precedenti sedute e eletto l'on. Frank a consigliere.

Alle 5,30 la seduta viene levata per esser ripresa il giorno seguente alle ore 6 pom.

Il pubblico della galleria che durante la seduta segreta era fermato negli

Uno spiacevole incidente.

Il giorno successivo ebbe luogo la II. seduta.

L'animazione è viva. La galleria è al completo, gli audaci sono tutti oc-

Viato la rissa indomabile del pubblico spettatore, il podestà permette

Il colpo d'occhio è insuperabile. La sala delle sedute sembra una tribuna

Sono le 6,40. Il podestà salta al lavoro presiden-

Il silenzio è sepolturale.

Il podestà comunicato il punto dell'ordine da peritarsi, apre la seduta.

L'on. dott. Rismondo domanda la parola: propone a nome della minoranza,

Una nota è d'accordo e propone che la commissione sia composta di 3 per-

Ripetera la seduta il dott. Rismondo dichiara che si ruppero le trattative in-

Una fa una contraddizione e dice che le trattative non appaiono per-

non possono giudicare passionatamente. La minoranza vuole la commissione

Devesi (interrompendo) vostro con-

Ha concesso la proposta della maggioranza concludendo che al podestà

Il giorno successivo ebbe luogo la II. seduta.

Il silenzio è sepolturale.

Il podestà comunicato il punto dell'ordine da peritarsi, apre la seduta.

L'on. dott. Rismondo domanda la parola: propone a nome della minoranza,

Una nota è d'accordo e propone che la commissione sia composta di 3 per-

Ripetera la seduta il dott. Rismondo dichiara che si ruppero le trattative in-

Una fa una contraddizione e dice che le trattative non appaiono per-

Lo sciopero dei sarti della sartoria Jiras ha cessato con piena vittoria degli operai.

La nuova direzione del club "Carlo Marx". Presidente: Rodolfo Antonini, vice-

Per sovrabbondanza di materia sono costretti rimandare al prossimo numero parecchi articoli e corrisponden-

La socialista rivoluzionaria russa dott. Angelica Balabanoff, invitata dal nostro Circolo di studi sociali,

Cosa nasce con la ditta Da Bonco? - Veniamo informati che gli operai della ditta Da Bonco, hanno scer-

Le scariche elettriche.

Privilegio (irritato) rivolto a Lurasini sono i suoi seguaci?

Il podestà ordina di sgombrare la galleria.

Ritornata la calma, la galleria è ritornata e l'on. Rea riprende il filo del suo discorso.

Il podestà, dopo di scianzare la brutta impressione lasciata dall'insinuante suo discorso

Il podestà ordina di sgombrare la galleria.

Ritornata la calma, la galleria è ritornata e l'on. Rea riprende il filo del suo discorso.

Il podestà, dopo di scianzare la brutta impressione lasciata dall'insinuante suo discorso

Il podestà ordina di sgombrare la galleria.

Ritornata la calma, la galleria è ritornata e l'on. Rea riprende il filo del suo discorso.

Il podestà, dopo di scianzare la brutta impressione lasciata dall'insinuante suo discorso

Il podestà ordina di sgombrare la galleria.

Ritornata la calma, la galleria è ritornata e l'on. Rea riprende il filo del suo discorso.

Il podestà, dopo di scianzare la brutta impressione lasciata dall'insinuante suo discorso

Il podestà ordina di sgombrare la galleria.

Ritornata la calma, la galleria è ritornata e l'on. Rea riprende il filo del suo discorso.

Il podestà, dopo di scianzare la brutta impressione lasciata dall'insinuante suo discorso

Il podestà ordina di sgombrare la galleria.

Ritornata la calma, la galleria è ritornata e l'on. Rea riprende il filo del suo discorso.

Il podestà, dopo di scianzare la brutta impressione lasciata dall'insinuante suo discorso

Il podestà ordina di sgombrare la galleria.

Ritornata la calma, la galleria è ritornata e l'on. Rea riprende il filo del suo discorso.

Il podestà, dopo di scianzare la brutta impressione lasciata dall'insinuante suo discorso

Il podestà ordina di sgombrare la galleria.

Ritornata la calma, la galleria è ritornata e l'on. Rea riprende il filo del suo discorso.

Il podestà, dopo di scianzare la brutta impressione lasciata dall'insinuante suo discorso

Il podestà ordina di sgombrare la galleria.

Ritornata la calma, la galleria è ritornata e l'on. Rea riprende il filo del suo discorso.

Il podestà, dopo di scianzare la brutta impressione lasciata dall'insinuante suo discorso

Il podestà ordina di sgombrare la galleria.

Ritornata la calma, la galleria è ritornata e l'on. Rea riprende il filo del suo discorso.

Il podestà, dopo di scianzare la brutta impressione lasciata dall'insinuante suo discorso

servite, mastro-fo, incedeva tra la folla quando, qual nome di Troppo, ordini di

Naturale dunque che i cittadini a gioverne poca simpatia per questo l. r. giovinotto, ed era d'aspettarsi che alla prima occasione l'avrebbe dimo-

Il giorno successivo ebbe luogo la II. seduta.

Il silenzio è sepolturale.

Il podestà comunicato il punto dell'ordine da peritarsi, apre la seduta.

L'on. dott. Rismondo domanda la parola: propone a nome della minoranza,

Una nota è d'accordo e propone che la commissione sia composta di 3 per-

Ripetera la seduta il dott. Rismondo dichiara che si ruppero le trattative in-

Una fa una contraddizione e dice che le trattative non appaiono per-

Il giorno successivo ebbe luogo la II. seduta.

Il silenzio è sepolturale.

Il podestà comunicato il punto dell'ordine da peritarsi, apre la seduta.

L'on. dott. Rismondo domanda la parola: propone a nome della minoranza,

Una nota è d'accordo e propone che la commissione sia composta di 3 per-

Ripetera la seduta il dott. Rismondo dichiara che si ruppero le trattative in-

Una fa una contraddizione e dice che le trattative non appaiono per-

Il giorno successivo ebbe luogo la II. seduta.

Il silenzio è sepolturale.

Il podestà comunicato il punto dell'ordine da peritarsi, apre la seduta.

L'on. dott. Rismondo domanda la parola: propone a nome della minoranza,

Una nota è d'accordo e propone che la commissione sia composta di 3 per-

Ripetera la seduta il dott. Rismondo dichiara che si ruppero le trattative in-

Una fa una contraddizione e dice che le trattative non appaiono per-

Il giorno successivo ebbe luogo la II. seduta.

Il silenzio è sepolturale.

Il podestà comunicato il punto dell'ordine da peritarsi, apre la seduta.

L'on. dott. Rismondo domanda la parola: propone a nome della minoranza,

Una nota è d'accordo e propone che la commissione sia composta di 3 per-

Ripetera la seduta il dott. Rismondo dichiara che si ruppero le trattative in-

Una fa una contraddizione e dice che le trattative non appaiono per-

Il giorno successivo ebbe luogo la II. seduta.

Il silenzio è sepolturale.

Il podestà comunicato il punto dell'ordine da peritarsi, apre la seduta.

L'on. dott. Rismondo domanda la parola: propone a nome della minoranza,

Una nota è d'accordo e propone che la commissione sia composta di 3 per-

Ripetera la seduta il dott. Rismondo dichiara che si ruppero le trattative in-

Una fa una contraddizione e dice che le trattative non appaiono per-

occasione per gettar giù la maschera e cedere il conditor; poiché si tratta di cittadini che oggi domano potreb-

Salvo la Patria!!! - E' inutile a cittadini! La patria e salva!!! E per opera di chi...? Del grande, del dotto, del magnanimo Egilio e del suo de-

Il giorno successivo ebbe luogo la II. seduta.

Il silenzio è sepolturale.

Il podestà comunicato il punto dell'ordine da peritarsi, apre la seduta.

L'on. dott. Rismondo domanda la parola: propone a nome della minoranza,

Una nota è d'accordo e propone che la commissione sia composta di 3 per-

Ripetera la seduta il dott. Rismondo dichiara che si ruppero le trattative in-

Una fa una contraddizione e dice che le trattative non appaiono per-

Il giorno successivo ebbe luogo la II. seduta.

Il silenzio è sepolturale.

Il podestà comunicato il punto dell'ordine da peritarsi, apre la seduta.

L'on. dott. Rismondo domanda la parola: propone a nome della minoranza,

Una nota è d'accordo e propone che la commissione sia composta di 3 per-

Ripetera la seduta il dott. Rismondo dichiara che si ruppero le trattative in-

Una fa una contraddizione e dice che le trattative non appaiono per-

Il giorno successivo ebbe luogo la II. seduta.

Un buon numero di villici si portarono a Parenzo per protestare presso le competenti autorità contro l'offesa,

Anche le domo che van per l'olio sanno che un delegato comunale non altro che un uomo di fiducia del Podestà, di chi dunque? La colpa se-

Il giorno successivo ebbe luogo la II. seduta.

Il silenzio è sepolturale.

Il podestà comunicato il punto dell'ordine da peritarsi, apre la seduta.

L'on. dott. Rismondo domanda la parola: propone a nome della minoranza,

Una nota è d'accordo e propone che la commissione sia composta di 3 per-

Ripetera la seduta il dott. Rismondo dichiara che si ruppero le trattative in-

Una fa una contraddizione e dice che le trattative non appaiono per-

Il giorno successivo ebbe luogo la II. seduta.

Il silenzio è sepolturale.

Il podestà comunicato il punto dell'ordine da peritarsi, apre la seduta.

L'on. dott. Rismondo domanda la parola: propone a nome della minoranza,

Una nota è d'accordo e propone che la commissione sia composta di 3 per-

Ripetera la seduta il dott. Rismondo dichiara che si ruppero le trattative in-

Una fa una contraddizione e dice che le trattative non appaiono per-

Il giorno successivo ebbe luogo la II. seduta.

Ambulatorio dentistico Dott. Benussi
 Pula — Via Campomario 23 — Pula

L'Ambulatorio è aperto tutti i giorni, tranne i festivi, dalle 9 alle 12 ant., e dalle 3 alle 5 pom.

Otturazioni in cemento, amalgama, oro, porcellana. Denti artificiali a perno, dentiere in cautchou, oro. Ponti ecc.
 secondo i sistemi della Scuola di Berlino.

Orificeria e gioielleria
 di
GIOVANNI Busetto-Doro
 Via Sergia No. 34.

Ricco assortimento oggetti d'oro e d'argento. Orologi, bijoux, terie, posaterie, sveglie, catene, anelli ecc.

Occasione per regali.

Assume, oltre che ordinazioni, qualsiasi riparazione, nonché inargentature, dorature, incisioni ecc.

Esecuzione perfetta! Prezzi mitissimi!

I veri taccamacchi Stella

Giovano mirabilmente contro la **gotta, reumi, tossi** e a tutte le **afezioni catarrali** in genere.

Genuini si trovano soltanto dall'unico depositario
FRANCESCO SPONZA
 imprenditore della
Farmacia Carbucicchio
 Via Sergia

Si respingano come falsificati quelli che sulla stella nera non portano trasversalmente la mia firma in rosso.

Banca Popolare Goriziana
AGENZIA di POLA
 Via Circonvallazione N. 51

ORARIO dalle 9 alle 12.30 e dalle 3 alle 5.30

1. Sconta cambiali dirette e domiciliate, a scadenza non superiore ai sei mesi, al miglior tasso di giornata.
2. Accorda anticipazioni sopra effetti pubblici e sopra merci.
3. Apre crediti in conto corrente verso garanzia fidejussione.
4. Accetta depositi di danaro su libretti di risparmio fino a qualunque somma, corrispondendo l'interesse del 4% annuo, capitalizzato semestralmente. L'interesse decorre dal giorno successivo al versamento. Il proprietario del libretto può disporre sino a Cor. 1000 senza preavviso. Per importi superiori occorre il preavviso di tre giorni.
5. Accetta versamenti di danaro in conto corrente vincolato almeno a sei mesi di scadenza corrispondendo un interesse superiore al 4% da sinallarsi con la Direzione.
6. S'incarica dell'incasso di cambiali, coupons, valori estratti ecc. ecc. a modiche condizioni.
7. Accetta in custodia effetti pubblici, carte di valore ed oggetti preziosi.
8. Esagisce qualunque altra operazione di banca.

Vetrami e Porcellane

In Via Sergia 24, angolo Via Minerva, trovansi grande deposito bottiglioni neri e d'ogni genere, stoviglie in ferro smaltato e tutti gli occorrenti per locali a cucina, nonché ricca scelta di servizi da tavola, tavamano, caffè, birra. Galanterie adatte per regali. — Prezzi convenientissimi.

Stagione Autunno-Inverno 1905-1906

Il ben conosciuto Negozio di **VESTITI FATTI all'Operaio**

viene in questi giorni rifornito con un grandioso assortimento di **vestiti da uomo, ragazzi e fanciulli.**

Specialità in Ulster, Paletot, Soprabiti, Havelok, ecc.

Grandioso assortimento: Ulster per ragazzi e bambini.

Merce sempre nuova! Sempre nuovi arrivi!

Il miglior sapone per l'economia domestica è il

Sapone Schicht

garantito privo di sostanze eterogenee.

Genuino solamente col nome impresso

Schicht
 con la marca di garanzia

Georg Schicht, Aussig s. E.
 dal suo paese la più grande fabbrica del castoreo europeo.

Rappresentante: **ANTONIO SPONZA** - Pula con deposito Via Kandler 33 per Pula e contorni.

Prima di metter su casa

visitate il Negozio di **ARGEO ROSSI**
 Via Sergia N. 79

dove troverete il corredo di cucina da Cor. 30 a Cor. 600. —
 Attrezzi di cucina di qualsiasi grandezza e di qualsiasi metallo.

Indirizzi raccomandabili

Sartoria Giuseppe Pirz
 Via Harbancini 11. — Assume qualsiasi ordinazione di vestiti su misura garantendo esatta esecuzione secondo i recentissimi modelli.

Studio da scultore
 e decoratore di VITTORIO MADRIZ, maestro scarpellino autorizzato. Viene eseguito qualsiasi lavoro tanto in pietra, quanto in marmi e cemento. — Specialità per lapidi e monumenti funebri. Decorazioni originali per case o ville. — Scrupolosità d'esecuzione e onestà di prezzi. Via Circonvallazione, 45.

Manifatture e confezioni
 Negozio Z. RANGAN, Via Campomario, 21. — Il più conveniente nel genere.

Macchine da cucire, biciclette, apparati elettrici,
 ERMANNO ZAR, Via Arsenale, 7. — Noleggio, riparazioni, ricco assortimento pezzi di ricambio

Cartoleria
 ANTONIO BONETTI, via Sergia, 67; filiale via Campo Marzio, 7. — Deposito carta, oggetti di cancelleria, registri commerciali, quaderni ad uso di tutte le scuole. — Emporio cartoline illustrata. — Specialità a deposito, a prezzi di fabbrica, in carta e tubetti da sigarette.

Manifatture
 PIETRO BUDICHI, Via Sergia, 67; specialità stoffe da uomo e da donna. Prezzi onesti.

Maglierie e calze
 (Primaio laboratorio meccanico). — Fabbricazione di calze a macchina senza cucitura, Maglie, Swoater, Sottaline, gantoli, ventose ecc., in lana, cotone, filo, fil de cos o seta. — Vengono assunte anche sole riparazioni. — GIUSEPPE ARTUSI, Via Kandler 5, Pula.

Acque minerali
 G. MONAL, rappresentante della Fonte di Radon la migliore Acqua di cura e da tavola. Deposito piazzetta S. Nicolò. Non incasso di 12 Boligie di litri 1/2, a 30 cent. franco a domicilio.

Studio tecnico
 GIOVANNI ROSSI, Via Campo Marzio 99. Laboratorio Via Eugada 8. — Assume qualunque ingegneria e costruzione edilizia tanto per completo come in via di riattamento. — Eseguisce progetti a preventivo per costruzioni nuove ed adattamenti. Siano e Pozzite.

Chincaglie
 ENRICO PREGEL, Via Sergia, 21. Grandi magazzini articoli di moda, sport e toilette. — Oggetti da viaggio. Unico e grande deposito biancheria da uomo (Marca Lotta).

Lavoratorio da scarpellino
 LUIGI IESS, maestro scarpellino, via Carrera, contiguo al N. 2. — Deposito pietra grezza e lavorata. — Qualsiasi lavoro nel genere. — Partito. — Recapito: Via Castropola 1, inferna.

Drogheria A. Zuliani
 autorizzata per la vendita dei veleni. — Via Arsenale, 1. — Grandioso deposito colori, vernici, pennelli, spazzole, acque minerali, articoli di toilette e fotografici. — Assume ordinazioni e spedizioni per la Provincia.

Lavoratorio da fabbro
 LUIGI RAUCH, Via Diana, 13. — Assume qualsiasi lavoro nel genere a prezzi da non temere concorrenza.

Miliardo cartoline illust.
 in platinio, seta, rilievo, dipinto a mano, acquarello, polimerica, fotomontature ecc. al prezzo unico di soldi 2 al pezzo. — Divina Commedia, riproduzione in platinio di grandiosi quadri inediti che offrono una splendida illustrazione del Divino Poema. — 27 cartoline (in busta) cor. 1. — Rivenditori forte sconto. — GIUSEPPE FANO, Via Sergia, 45, Pula.

La fabbrica acque gazoze
 di DOMENICO GORLATO (ex Giovanna Toffoli) sita in Piazza del Mercato vecchio N. 4 rende un servizio inappuntabile sia in riferimento alla qualità della merce che all'esatto adempimento delle eventuali ordinazioni. — Baccamandabile agli osti, trattori e liquoristi.

Mobili e tappezzerie
 DOMENICO DELZOTTO, Piazza Mercato vecchio, 6. — Svariato assortimento stanze, armadorini in ogni stile. — Stanze da pranzo opache e lucide. — Corinzi. — Specchi. — Quadri. — Macchine da cucire ecc.

Drogheria
 Prima fabbrica Istriana di colori e vernici. A. ANTONELLI, Piazza Port' Aurea, con grande deposito profumerie, saponi, spazzole, spugne ecc. ecc.

Bandaio e Vetraio
 Laboratorio di LUIGI MANZIN, Via Kandler 25. Si eseguisce con scrupolosa esattezza, a prezzi convenientissimi, qualunque lavoro di caperivo, condutture, grondaie ecc., riparazioni in oggetti domestici, arnesi agricoli, strumenti di precisione.

Timbri di cautchon
 in tutte le forme e grandezze, qualsiasi lavoro tipografico tanto per uffici pubblici che per privati, annunci matrimoniali, mortuari, biglietti di visita ecc. esegua la Tipografia Clapis (Ann. J. Krmpotic) Piazza Carli 1.

Polvere Micado per lavare colori ad olio; fa risparmiare tempo denari e fatica.

Travasi in vendita nelle Drogherie:

Antonelli **Zuliani** **Tominz**

Modo d'usare. Con uno straccio bagnato intinto bene in questa polvere si frega leggermente il colore, si passa con un altro straccio bagnato d'acqua netta e la pulitura è fatta.

AVVISO

Il sottoscritto si pregia di avvisare i P. T. signori d'aver fatto acquisto della fabbrica di **ACQUE GAZOSE** „Giovanna Toffoli“ ex Benuso sita in Piazza del Mercato vecchio N. 4 e prega quindi a volerlo benignamente appoggiare coi riciverti ordini assicurando che sarà una massima cura di servizi inappuntabilmente sia in riguardo alla qualità della merce che all'esatto adempimento delle eventuali commissioni che verranno trasmesse.

Si raccomandano in specie ai signori colleghi osti, trattori, liquoristi avendo il sottoscritto con questo acquisto pensato anche agli interessi della casta.

Nella lingua di vedersi favorito da parte di questi P. T. signori si protesta colla massima stima

Domenico Gorlato
 (Osteria al „Buon Compagno“)

Ricco assortimento lampade a gaz, luce elettrica e combinate della rinomata Casa

R. Ditmar di Vienna
 come pure frange, perle, tallpani assortiti, retine „Auer“ originali e tutti gli accessori inerenti alla luce elettrica e gaz trovansi nella Autorizzata officina per impianti di condutture elettriche

NICOLÒ MARTIN
 Via Sergia, 69.

La Terra d'Istria
 è il giornale più diffuso della provincia.

„La Terra d'Istria“
 è il più grande e diffuso giornale della Provincia.

Dino chinato
 glico-fosfo-ferruginoso Ruggeri

Si vende presso le farmacie **GRICCI e BODINIS in PULA**

La Tipografia Clapis eseguisce qualsiasi lavoro per uffici pubblici e privati

Attestazioni di medici della Provincia, della Monarchia e dell' Estero accompagnano ciascuna spedizione.

TIMBRI DI GOMMA in tutte le grandezze e formati

eseguisce in propria fabbricazione **Jos. Krmpotic tipografo**

Prezzi moderatissimi Sollecitudine ed esattezza

soltanto in Piazza Carli N. 1